

Esportazioni in salita per l'agroalimentare dell'area provinciale

Crescita del 7,3% complessiva nei primi sei mesi dell'anno

CESENA

In crescita le esportazioni del comparto agroalimentare del territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) che si conferma rilevante sia per la sua incidenza sul totale dell'export sia per la sua composizione merceologica, che riflette la vocazione agricola e le specializzazioni produttive delle due province.

Nei primi sei mesi del 2022 le esportazioni del comparto agro-

alimentare (produzioni agricole e industria alimentare) sono state complessivamente pari a 494,5 milioni di euro e sono cresciute del 16,6% (+16,3% Emilia-Romagna, +18,7% Italia). L'export agroalimentare costituisce il 13,5% del totale provinciale, valore che si mantiene superiore al dato regionale (12,8%) e nazionale (9,6%).

In provincia

I dati della Camera di Commercio dettagliano che per la provincia di Forlì-Cesena nei primi sei mesi del 2022 le esportazioni del comparto agroalimentare (produzioni agricole e industria alimentare) della provincia sono state pari a 328 milioni di euro e sono cresciute del 7,3% (+16,3% Emilia-Romagna, +18,7% Italia). L'export agroalimentare costituisce il 14,7% del totale provinciale, incidenza che si mantiene su-

ACQUISTI ESTERI PER 328 MILIONI

Germania
Paesi Bassi
Belgio, Francia
e Spagna
le nazioni più servite



A sinistra il presidente della Camera di Commercio Carlo Battistini, a destra lavorazioni in un magazzino



periore al dato regionale (12,8%) e nazionale (9,6%).

Il 2021 è stato archiviato con una crescita delle esportazioni pari all'8,9% (+15,3% Emilia-Romagna, +11,1% Italia). Il 26,7% del valore dell'export agroalimentare provinciale deriva da prodotti di colture permanenti (frutta), il 25,4% da colture non permanenti (cereali), il 12,8% carne lavorata e prodotti a base di carne, l'8,8% oli e grassi vegetali e animali e il 6,4% dalle bevande (sostanzialmente vino).

I principali Paesi di destinazio-

ne dell'export agroalimentare sono prevalentemente europei: Germania (20,9% l'incidenza), Paesi Bassi (6,0%), Belgio (5,5%), Francia (5,4%) e Spagna (4,4%).

«I dati sull'agroalimentare italiano nei primi sei mesi dell'anno confermano che il settore sta registrando un trend di crescita storico. Un dato particolarmente buono anche per un settore anticiclico come questo, poco correlato al ciclo economico, che risente meno delle fasi di rallentamento o recessione economica - di-

chiara Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - Anche nei nostri territori i numeri sono positivi e i risultati in crescita dimostrano la qualità dei prodotti che le nostre imprese sanno portare sui mercati internazionali. La Camera della Romagna ha tra le proprie linee strategiche l'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo, che sosterrà con attività specifiche e con il sostegno alle iniziative di sistema che promuovono le nostre produzioni all'estero».